
SECONDA TAPPA

LA RISPOSTA DI DIO



Suggeriamo di affrontare gli incontri e la discussione comunitaria attraverso lo stile della *conversazione spirituale*:

https://www.synod.va/content/dam/synod/common/phases/it/ITA_Step_6_Conversazione.pdf

La Parola: Gv 4,15-26

¹⁵«Signore – gli dice la donna –, dammi quest’acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». ¹⁶Le dice: «Va’ a chiamare tuo marito e ritorna qui». ¹⁷Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: “Io non ho marito”. ¹⁸Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero». ¹⁹Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! ²⁰I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». ²¹Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l’ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. ²²Voi adorarete ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. ²³Ma viene l’ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. ²⁴Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». ²⁵Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». ²⁶Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te».

Due seti che si incontrano

«Mi sentivo privo di forze, esausto nel corpo e nello spirito. Mi sarei lasciato morire in quel carcere in Libia, dove ero rinchiuso solo perché cercavo un futuro in un altro paese. Poi una *voce*, interiore, ma decisa, forte, reale: «Alzati! Va avanti! Fatti vedere...stanno cercando operai fuori dal carcere!». Non c’era nessuno accanto a me eppure una *voce* mi spinse a muovermi e a reagire. Con le poche forze che avevo mi avvicinai alla folla che pressava lungo i cancelli per essere scelta ed avere l’opportunità di uscire dal carcere attraverso un lavoro. All’improvviso sentii un uomo gridare da dietro la folla: «Tu, là in fondo. Vieni a lavorare. Scegliamo te!». Quella fu l’occasione per la mia salvezza e la mia rinascita: la traversata in mare, poi una famiglia, un lavoro, una nuova terra e una nuova vita in Gesù da battezzato. Tu Signore hai risposto al mio bisogno ed io non ti voglio più abbandonare!»

Questa è la storia di uno degli ultimi catecumeni nella nostra Diocesi. Storia di un cercatore di vita, che è stato visitato dal Signore nell’ora più drammatica, quando sembrava non ci fosse più speranza di sopravvivenza e futuro.

Se l’uomo chiama, Dio non può fare a meno di rispondere, poiché anche Dio “ha sete dell’uomo”. Nel brano del vangelo viene descritto che la donna si recava tutti i giorni ad attingere acqua ad un antico pozzo e un giorno vi trovò Gesù, seduto «affaticato per il viaggio» (Gv 4,6). Sant’Agostino commentando questo passo afferma che: «Non per nulla Gesù si stanca. La forza di Cristo ti ha creato, la debolezza di Cristo ti ha ricreato. Con la sua forza

ci ha creati, con la sua debolezza è venuto a cercarci» (*In Ioh. Ev. 15, 2*). Non solo la donna ha sete e cerca la verità, ma anche Gesù cerca noi: «Donna dammi da bere» (Gv 4,10). Il tema della sete di Dio, centrale in Giovanni, ritornerà con ancora più potenza nel grido di Gesù sulla croce: «Ho sete» (Gv 19,28). Quella di Gesù è certamente una sete fisica, ma esprimere anche una sete più profonda. Dice ancora Agostino: «[Gesù] aveva sete della fede di quella donna» (*In Ioh. Ev. 15, 11*), come ha sete della fede di tutti noi.

Un Dio che risponde

L'Antico Testamento è la storia della continua risposta di Dio alla sete intima dell'uomo. L'alleanza, che instancabilmente Dio ristabilisce con Israele, è la risposta di Dio alla ricerca di pace e pienezza dell'uomo. Ma c'è un'ultima e definitiva risposta che Dio Padre concede a tutti noi: Gesù. Dio Padre infatti ha inviato suo Figlio a saziare la nostra sete di vita eterna. «La sete di Cristo è una porta di accesso al mistero di Dio, che si è fatto assetato per dissetarci, così come si è fatto povero per arricchirci (cfr 2 Cor 8,9)» (Benedetto XVI). Dio Padre ha così tanta sete della nostra fede e del nostro amore che è disposto a donarci sé stesso.

Se quella donna con i suoi «cinque mariti» rappresenta l'insoddisfazione esistenziale che non trova riposo, Gesù risponde e concede la sua pace manifestandosi come dono che bussava al cuore di quella donna. «Sono io che parlo con te» (Gv 4,26) dice Gesù mostrandoci come «piacque a Dio nella sua bontà e sapienza rivelarsi in persona e manifestare il mistero della sua volontà, mediante il quale gli uomini per mezzo di Cristo, Verbo fatto carne, hanno accesso al Padre nello Spirito Santo e sono resi partecipi della divina natura» (*Dei Verbum 2*).

Gesù ci aspetta, per parlare al nostro cuore di uomo e donna assetata. Fermiamoci un momento in silenzio, nella nostra stanza, o in una chiesa, o in un luogo appartato. Ascoltiamo la sua *voce* e la sua *sete* finché quell'incontro avvenga ancora una volta per il Bene del mondo.

Per i giovani

Quale o quali sono le *voci* che segui e che guidano la tua vita? Quando e come ti prendi il tempo per ascoltare la *voce* del Signore Gesù?

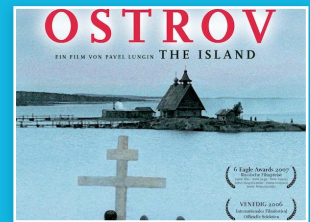
Per le famiglie

Come sposi sentiamo la necessità di avere un momento di intimità con il Signore, personale o di coppia? Ci aiutiamo in questo nella famiglia?

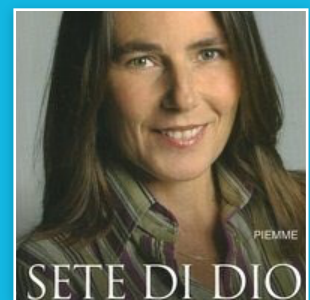
Per i catechisti ed educatori

Quali sono stati i momenti della tua vita in cui hai sentito evidente l'*opera di Dio* su di te? Possono, ancora oggi, essere linfa alla comunicazione gioia della tua fede negli ambiti in cui vivi e operi?

Un film, un libro, un luogo.



Ostro, L'Isola film del 2006 che raccontata la storia di un monaco dal passato tormentato, ma ricompensato da Dio con il dono della guarigione.



“Sete di Dio” è frutto delle riflessioni di Alessandra Borghese nate in seguito ai numerosissimi incontri con i lettori e talk-show televisivi. La sua riflessione si sviluppa alla luce della sua conversione dopo l'incontro con Cristo.



Il Santuario di Longiano. Dall'8 dicembre sarà possibile contemplare il mistero dell'incarnazione attraverso il magnifico presepe. Un pellegrinaggio in preghiera verso il culmine della storia della Salvezza.

Per gli operatori della carità

Dal discorso di Papa Francesco a Caritas Internationalis 11 maggio 2023: “Non dobbiamo mai dimenticare come all’origine di ogni nostra attività caritativa e sociale si pone Cristo che avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine (Gv 13,1). Nel sacramento dell’Eucaristia, segno della presenza viva, reale e permanente di Cristo che offre se stesso per noi, che ama per primo senza chiedere nulla in cambio, il Signore viene incontro all’uomo creato a immagine e somiglianza di Dio (cfr Gen 1,27), facendosi suo compagno di viaggio (Sacramentum caritatis, 2 Benedetto XVI)

Alla nostra sete, alla nostra fame Cristo offre sé stesso. E noi a nostra volta, quando rispondiamo al bisogno di un nostro fratello, sappiamo offrirgli la testimonianza di questo immenso dono ricevuto?

Nota

Qualora dalla riflessione scaturiscano suggerimenti di carattere pastorale possono essere trasmessi all’Equipe Sinodale della Diocesi al seguente indirizzo mail risposte.sinodo@gmail.com. Ad aprile le proposte saranno inviate anche alla CEI.